



CL-02-48-02/1502/2018/X



CONSIGLIO
REGIONALE
DEL PIEMONTE

13:11 8 NOV 2018

A01000 1386

Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte

ORDINE DEL GIORNO *N. 1488*

*ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e
dell'articolo 103 del Regolamento interno,*

trattazione in Aula



trattazione in Commissione



OGGETTO: il Governo e la Regione difendano lo stabilimento Pernigotti di Novi Ligure.

Il Consiglio regionale del Piemonte

premesso che

- La Pernigotti 1860 è un'azienda nata dalla drogheria di Stefano Pernigotti a Novi Ligure che, passando dalla prima fabbrica aperta nel 1868 e dalle forniture di dolciumi alla casa Reale dal 1882, nel secolo scorso è diventata il simbolo italiano per la produzione di cioccolato e torroni nel mondo;
- nel 2013 lo stabilimento di Novi Ligure passa dal gruppo italiano Averna al *Sanset Food - Toksöz Group*, i cui vertici hanno più volte rassicurato circa l'intenzione di mantenere attive le linee produttive italiane;

evidenziato che

- nonostante stia all'interno di uno dei settori merceologici tra i meno intaccati dalla crisi economica mondiale, la Pernigotti a guida turca ha sempre chiuso i bilanci in perdita e, nonostante le promesse di rilancio del sito produttivo novese, la Pernigotti ha

conosciuto un continuo avvicendamento di amministratori delegati e di piani industriali;

- nel 2015 la proprietà decise di chiudere il magazzino di stoccaggio del prodotto che si trovava a Novi Ligure per spostarlo a Parma;

tenuto conto che

- il gruppo turco Toksoz, dopo aver acquisito l'azienda dolciaria Pernigotti nel 2013 ed essersi impegnati a mantenere la produzione in loco, ha comunicato formalmente attraverso i suoi avvocati alle organizzazioni sindacali il 6 novembre scorso, la sua intenzione di attuare un piano di completa chiusura dello stabilimento sito nel comune di Novi Ligure (AL);

rilevato che

- la proprietà, durante un incontro con il Sindaco di Novi Ligure, ha comunicato la decisione di terziarizzare la produzione novese presso altre aziende (all'estero) sfruttando la rete commerciale ed il marchio Pernigotti;

considerato che

- la produzione dello stabilimento Pernigotti di Novi Ligure impiega circa 100 dipendenti diretti, a cui si aggiungono circa 80 lavoratori interinali e i numerosi lavoratori dell'indotto sul territorio novese ed alessandrino;

ritenuto che

- sia inaccettabile il comportamento imprenditoriale volto a cannibalizzare uno storico marchio radicato in un territorio ben preciso con il fine ultimo di sfruttarne la fama del *made in Italy*, vendendo però prodotti che non avranno più nulla di italiano;
- tale politica aziendale sia ancor più inammissibile in quanto danneggia i lavoratori che vivono in Italia e che hanno contribuito, attraverso il loro lavoro nei decenni, al successo mondiale del brand;

IMPEGNA

la Giunta regionale del Piemonte

- ♦ ad attivarsi al fine di assumere tutte le iniziative utili a salvare il sito produttivo Pernigotti di Novi Ligure con i suoi 200 lavoratori;

- ◆ a chiedere al Governo l'apertura di un tavolo di crisi urgente per richiamare innanzitutto l'azienda alla sua responsabilità sociale e per verificare anche la possibilità di una cessione della stessa a imprenditori interessati a sviluppare in Italia il marchio e i prodotti Pernigotti;
- ◆ a sollecitare l'utilizzo della CIGS per le aziende in crisi, in modo da guadagnare il tempo necessario a raggiungere gli obiettivi citati precedentemente.

Torino, 08 novembre 2018

FIRMATO IN ORIGINALE

(documento trattato in conformità al provvedimento del Garante per la protezione dei dati personali n. 243 del 15 maggio 2014)